

SPECIALE LA REGIONE MARCHE

SPECIALE LA REGIONE

NOTIZIE GENERALI

La superficie totale della Regione è di kmq. 9.694;

la popolazione riferita all'ultimo censimento generale dell'anno 2001 è di 1.470.581 abitanti ripartiti nelle province di Ancona (capoluogo di Regione), Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno.

I Comuni delle Marche sono 246 di cui 181 sotto i cinque mila abitanti.

La Regione confina: a nord con l'Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino; a sud con l'Abruzzo e il Lazio; ad ovest con l'Umbria e la Toscana e ad est con il mare Adriatico.

Ubicata al centro dell'Italia, è comunemente definita come Regione a sud del Nord e a nord del sud.

Morfologicamente il territorio è diviso in tre parti:

- Territorio montano;
- Territorio collinare;
- Territorio pianeggiante.

L'Appennino marchigiano che costituisce il territorio montano, comprende la catena del Montefeltro, la catena del Catria, la catena del Sanvicino e la catena dei Sibillini con la vetta più alta del monte Vettore.

Il territorio collinare che costituisce buona

parte delle Marche, è attraversato da ben undici valli percorse da fiumi dai quali prendono il nome: valle del Foglia, del Metauro, del Cesano, del Musa, dell'Esino, del Musone, del Potenza, del Chienti, del Tenna, dell'Aso e del Tronto.

Il territorio pianeggiante si identifica con la costiera nettamente divisa in due tron-

coni dal promontorio del Conero nei pressi di Ancona.

Il territorio marchigiano è caratterizzato anche da fenomeni "Carsici"; le principali forme di erosione si sono realizzati in alcuni tipi di grotte, tra le quali le più spettacolari sono quelle di Frasassi nell'alto bacino dell'Esino.



- 1 - Ascoli Piceno - scorcio panoramico
- 2 - Ancona - Riviera del Conero
- 3 - Paesaggio collinare
- 4 - Spiaggia Marchigiana

ATTIVITÀ ECONOMICHE

• **Agricoltura:** fino ad alcuni anni fa, la principale attività economica della Regione era l'agricoltura, la quale ad iniziare dagli

anni sessanta, ha ceduto il passo ad altre attività come il turismo, l'industria, il commercio l'artigianato ecc. Tuttavia l'agri-

coltura della Marche eccelle nella produzione del vino (Rosso Piceno Superiore, Verdicchio di Iesi, Falerio dei colli ascolani, Rosso Conero ecc.), dell'olio, ortaggi, frutta, formaggi e allevamento del bestiame. E' in forte espansione in questo ultimo periodo nelle campagne marchigiane l'attività agrituristica.

• **Turismo:** è la fonte primaria dell'economia marchigiana. Il turismo marchigiano ha avuto successo in quanto il territorio è in grado di poter mettere a disposizione dell'ospite " un offerta turistica globale," un offerta cioè che assieme al posto al sole sulla spiaggia o sulla neve mette a disposizione del turista una serie di altre attività ricreative di diversa natura, avente lo scopo di riempire e completare adeguatamente la sua giornata. Accanto alle bellezze naturali esiste un patrimonio artistico e storico di notevole interesse. In tutte le Marche durante l'anno si svolgono manifestazioni

1 - Santuario della Madonna di Loreto

2 - Paesaggio montano



SPECIALE NE MARCHE

SPECIALE LA REGIONE MARCHE



1 - Ancona - veduta sul porto
2 - Carta della Regione Marche
3 - Scorcio della Riviera Adriatica

culturali, sportive o puramente ricreative di largo interesse e richiamo.

Le Marche grazie alla compresenza di mare, colline, montagne, strutture religiose, Beni storico - culturali, monumenti, pinacoteche, musei e attrattive gastronomiche, posseggono una offerta turistica che non ha nulla da invidiare a quelle di altre realtà regionali soprattutto perché possono offrire un prodotto veramente integrato.

Le Marche è la terra della longevità e del cibo biologico, delle città d'arte e del vino.

• Industria e Artigianato: il sistema dell'economia marchigiana, assunto a modello per le sue virtù produttive e per le sue ricadute sociali, ha consentito alla Marche di essere etichettata come la Regione con la migliore qualità della vita in Italia; possiede un tessuto sociale e culturale che le consente un elevato grado di integrazione e coesione.

L'industria marchigiana di maggior rilievo opera nel campo del mobile, della calzatura, del metalmeccanico, dell'alimentazione, del freddo, della raffinazione, dell'elettronica, del tessile, della pesca, degli elettrodomestici e degli strumenti musicali.

L'artigianato artistico eccelle per la ceramica, il rame e il ferro battuto, l'abbigliamento, il tombolo e il mobile.

Purtroppo, dette attività, a causa del mancato rinnovo generazionale, vanno scomparendo.

Tra i settori che significativamente qualificano l'economia marchigiana va segnalata anche l'attività cantieristica del porto di Ancona e quella peschereccia del porto di San Benedetto del Tronto.

• Commercio: In tutto il territorio marchigiano si sta affermando la grande distribuzione in special modo nel campo del-

l'abbigliamento, del mobile, dei generi alimentari e degli elettrodomestici, con la conseguenza di aver creato una contrapposizione tra commercio innovativo e commercio tradizionale.

E' compito delle istituzioni di far sì che non vi siano ne vincitori e ne vinti in questa disputa, ma che si sviluppi una distribuzione integrata a vantaggio dei consumatori, senza creare espulsioni ed emarginazioni dal mercato dei più deboli.

Nella regione Marche, il commercio rappresenta un settore di grande importanza sotto il profilo economico, in relazione alla consistente quota di ricchezza prodotta,

per l'alto numero di persone impiegate e per la grande rilevanza, sotto il profilo sociale, del modo di vivere quotidiano di tutti i residenti.

La rete distributiva Marchigiana è la più polverizzata, sia in relazione alle piccole strutture che, contemporaneamente, alla grandi superfici. Il rapporto tra la popolazione e i punti vendita è uno dei più bassi di tutte le regioni italiane e allo stesso tempo, uno dei più alti se riferito alla grande distribuzione.

La causa principale di questa anomalia è senz'altro da individuare nell'ampia diffusione territoriale della popolazione in tanti piccoli centri e in numerose frazioni, distribuite in un territorio prevalentemente collinare e montuoso, con comunicazioni non sempre agevoli, ma anche per lo spirito tendenzialmente autonomo, tipico del marchigiano che mal si adatta alle spinte associazionistiche che dovrebbero prevalere in una gestione moderna.

Il futuro del commercio marchigiano quindi passa anche attraverso evoluzioni di tipo collaborativo, che non significa perdere la propria autonomia gestionale, ma inserirsi in intese collettive per poter sfruttare meglio le sinergie derivanti dalle integrazioni di tipo societario, merceologico e distributivo.

I GRANDI MARCHIGIANI

Le Marche hanno dato i natali a grandi personaggi della cultura, dell'arte, della scienza, dell'economia e della politica, ecco alcuni nomi:

- **Architetti:** Donato Bramante e Giuseppe Sacconi;
- **Architetto e pittore:** Raffaello Sanzio;
- **Attori:** Ave Ninchi, Valeria Moriconi, Virna Lisi e Massimo Girotti;
- **Cardinali:** Pietro Palazzini, Ferdinando Cento e Pietro Gasparri (firmatario dei patti Lateranesi);
- **Compositori:** Gioacchino Rossini, Lauro Rossi, Gaspare Spontini e Giovanni Battista Pergolesi;
- **Critico letterario:** Carlo Bo;
- **Scrittori:** Fabio Tombari, Valerio e Paolo Volpini;
- **Economisti:** Giorgio Fua';

- **Editori:** Cino del Duca e Valentino Bompiani;
- **Imprenditori:** Costantino Rozzi, Diego Della Valle, Aristide Merloni, Nazzareno Gabrielli, Enrico Guzzini, Giuseppe e Giovanni Benelli;
- **Imprenditori di Stato:** E. Mattei;
- **Medici:** A. Murri e C. Marcelletti;
- **Papi:** Pio VIII, Sisto V, Clemente XI, Nicolo IV e Pio IX;
- **Poeti:** G. Leopardi e L. Mecantini;
- **Pedagogisti:** Maria Montessori;
- **Pittori:** Gentile da Fabriano e Osvaldo Licini;
- **Sculptori:** Pericle Fazzini, Giò Pomodoro e Fabio Tombari;
- **Soprano:** Renata Tebaldi;
- **Statisti:** Fernando Tambroni e Arnaldo Forlani;
- **Tenori:** Beniamino Gigli e Franco Corelli.